

Testi unici, approvazione scaglionata in tre tappe

Delega fiscale

Primi quattro provvedimenti in Cdm il 20 giugno assieme al correttivo sul concordato

Secondo blocco a fine mese ed entro luglio in arrivo accertamento e riscossione

Marco Mobili
Giovanni Parente

Per i nove Testi unici chiamati a fare ordine sulle regole del Fisco italiano si va verso un'approvazione in tre tappe e senza un'entrata in vigore immediata per consentire un periodo di rodaggio. Mentre per il Codice doganale viene confermata una corsia separata (lo schema di decreto esaminato in via preliminare il 26 marzo si appresta ora all'esame delle commissioni parlamentari per i pareri).

Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha delineato la road map per l'approvazione dei Testi che sono stati messi in consultazione sul sito delle Entrate fino allo scorso 13 maggio, e che hanno raccolto 218 tra osservazioni e suggerimenti da parte di categorie produttive, professionisti e docenti universitari. Proprio tenendo conto dei "consigli" arrivati, si partirà da sanzioni, imposta di registro, tributi minori e contenzioso.

La data segnata in calendario è un passaggio cruciale per le sorti di tutta la riforma, perché saranno all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 20 giugno, ossia il giorno in cui

approderà anche il correttivo sul concordato preventivo (rinviato per il supplemento di istruttoria chiesto dal ministero della Giustizia sulla parte della cooperative compliance).

Supplemento che si sarebbe chiuso rapidamente a Via Arenula senza particolari controindicazioni.

Il secondo pacchetto dovrebbe, invece, arrivare entro la fine del mese e comprendere le "componenti" più vaste come impatto, ossia le imposte sui redditi e l'Iva. Come spiegato proprio dall'agenzia delle Entrate nella nota metodologica (si veda «Il Sole 24 Ore» del 14 marzo), si tratta di materie che sono state più esposte ai cambiamenti e ai ritocchi: «Il Tuir dalla sua approvazione nel 1986 ha subito oltre 1.200 modifiche, mentre il decreto Iva dal 1972 a oggi è stato interessato da più di 500 interventi di modifica». L'ultimo pacchetto dovrebbe arrivare entro luglio e riguardare accertamento, riscossione e agevolazioni (il testo unico più corposo che, nella versione messa in

consultazione, arrivava a contare ben 888 pagine).

Con questo calendario scaglionato, il Governo conta di centrare la scadenza fissata dalla delega (legge 111/2023), che stabiliva in 12 mesi dall'entrata in vigore (avvenuta il 29 agosto 2023) il termine per adottare con uno o più decreti legislativi il riordino delle disposizioni che regolano il sistema tributario.

Per venire incontro agli operatori, ed evitare un impatto troppo dirompente su contribuenti, imprese e professionisti, l'ipotesi è al momento di prevedere un'entrata in vigore non immediata, molto probabilmente nel 2025. Anche perché l'iter dei decreti legislativi richiede le sue tempistiche: dopo la prima approvazione in Consiglio dei ministri, i testi saranno trasmessi in Parlamento per i pareri delle commissioni e solo dopo ci potrà essere l'approvazione definitiva.

Inoltre, poiché non saranno una fotografia statica dell'esistente, dovranno recepire le ulteriori modifiche in corso d'opera che dovessero ancora arrivare con i correttivi della delega o nei provvedimenti in arrivo entro fine anno (prima fra tutte la legge di Bilancio).

Inoltre, va ricordato che i Testi unici rappresentano comunque solo un passaggio intermedio. L'obiettivo finale previsto dalla delega fiscale è quello di arrivare a un Codice unico suddiviso in due parti: una generale, con la disciplina unitaria degli istituti comuni del sistema fiscale, e una parte speciale con la disciplina delle singole imposte. Ma per il Codice c'è tempo: per l'esattezza 12 mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi correttivi.

IL PERCORSO

Entro l'estate

Il Governo ha definito una road map per centrare la scadenza di fine di agosto sui Testi unici prevista dalla delega fiscale (articolo 21 della legge 111/2023)

Entrata in vigore

L'entrata in vigore non sarà immediata. Al momento l'ipotesi è al 2025 per consentire un rodaggio